



Comune di Rocca Pièto



Comune di Alleghe



Comune di Falcade



con il Patrocínio del “Comune di Rocca Pièto”
con il Patrocínio del “Comune di Alleghe”
con il Patrocínio del “Comune di Falcade”

56° Raduno Nazionale Matra

“MATRA e MARMOLADA, Patrimonio Mondiale UNESCO.....”

Sottoguda di Rocca Pièto - Alleghe - Falcade (Belluno) 06-08 Settembre 2019

Innanzitutto un **GRAZIE** da parte di tutti noi Soci del “Matra Italia” a:

Comune di Rocca Pièto

Dott. Andrea De Bernardin (Sindaco)

Dott. Franco De Mattia (Comandante Polizia Municipale)

Comune di Alleghe

Dott. Danilo De Toni (Sindaco)

Dott. Paolo De Biasio (Comandante Polizia Municipale)

Comune di Falcade

Dott. Michele Costa (Sindaco)



I Serrai di Sottoguda

AlpeHotel “La Montanara” - Sottoguda

Hotel “Garni Ai Serrai” - Sottoguda

Hotel “La Genzianella” - Sottoguda

Consorzio Turistico Marmolada - Sottoguda

Fondazione Dolomiti UNESCO – Cortina d’Ampezzo

Ufficio Turistico di Falcade

Ufficio Turistico di Alleghe

Ristorante “L’Aivaz” – Falcade

Ristorante “SportHotel Europa” – Alleghe

Funivie Marmolada – Malga Ciapela

Museo “Grande Guerra 3000mt” – Marmolada

Museo “Grande Guerra 1914-1918” – Passo Fedaiia



Il Lago di Alleghe



La Marmolada, “regina delle Dolomiti”...

Come ho già detto più volte, questo cinquantaseiesimo raduno Matra, l'ho un po' definito come "il raduno del cuore", era ottobre dello scorso anno che partecipai con mio figlio Manuel al raduno "Dolomiti Street" svoltasi proprio in queste zone, pernottammo a **Sottoguda** (insignito tra "I borghi più belli d'Italia") e visitando i **Serrai** ne rimasi affascinato dalla loro unica e particolare bellezza naturalistica.

Decisi così, di organizzare un raduno per il "Matra Italia" e mettere a diretto contatto i partecipanti con questi luoghi che tutto il mondo ci invidia. In pochi giorni ideai un programma di massima, contattai l'Hotel "La Montanara" e con la **Sig.ra Loretta Dell'Antone** (proprietaria) mettemmo giù subito delle basi, decidendo anche la data.

Dopo pochi giorni di quel maledetto ottobre 2018, nell'Agordino ed in particolare nella **Val Pettorina** si è scatenata una furia meteorologica devastante come mai successo, tanta pioggia da ingrossare rapidamente i torrenti e modificare l'habitat in modo surreale, devastando totalmente i famosi Serrai e la caratteristica strada che li attraversava, altra furia devastante il fortissimo vento che ha sradicato milioni di alberi, principalmente abeti secolari. Non fu facile ricontattare la Loretta, per una decina di giorni tutta la zona rimase completamente isolata, mancavano i più importanti servizi quale acqua, corrente, gas e telefono.

Dopo una solidare chiacchierata, garantii alla Loretta che ci saremmo stati ugualmente e con alcune modifiche il raduno poteva ugualmente svolgersi.

Ed eccoci qua !....

E come sempre dico considerando anche che non mancherà, cultura e gastronomia, avanti tutta, ed anche in questa occasione non ne rimarrete delusi.

Provare per credere, la "Marmolada" e le Dolomiti Bellunesi" ci aspettano come sempre e sempre di più'...

Franco DeToma

Da **Wikipedia** (enciclopedia online)

Falcade (Belluno)

Falcade è un comune italiano di 1 901 abitanti della provincia di Belluno in Veneto. È situato all'estremità occidentale della Valle del Biois e confina con la provincia di Trento.

Circondato da importanti vette Dolomitiche è una rinomata località turistica sia estiva che invernale.

Territorio

Falcade è il principale centro della Valle del Biois situato a 1148 m.s.l., collocato in una conca verde e soleggiata circondata da maestosi boschi di conifere.

Dominata a sud dalle Pale di San Martino, con il magnifico gruppo del Focobon (3054 m), simbolo della vallata e il monte Mulaz (2906 m), a nord si trova il Gruppo della Marmolada con la catena del Costabella, il Sasso di Valfredda (3009 m) e le Cime d'Auta (2624 m) mentre ad est si possono ammirare il Monte Civetta (3220 m) e il Monte Pelmo (3168 m).

La valle è solcata dal torrente Biois secoli fa ostruito da una frana che creò un grande lago, il quale ora prosciugato lascia spazio alla Piana di Falcade, un enorme distesa verde molto frequentata sia in estate che in inverno. Il centro del paese si è sviluppato recentemente nel fondovalle mentre sui pendii più soleggiati sono numerose le antiche frazioni come Sappade e Somor.

Clima

Il clima è prettamente alpino con inverni rigidi e nevosi ed estati miti.

Storia

Il primo agglomerato urbano fu Falcade Alto (1300 m), inerpicato sulla montagna in modo da guardare a Sud. In seguito il paese si sviluppò soprattutto nel fondo valle, espandendosi come Piè Falcade e Caviola.

Il 4 novembre 1966, lo stesso giorno dell'alluvione di Firenze, morirono 11 persone nella frazione di Somor (1400 m) per una frana causata dalle incessanti piogge.

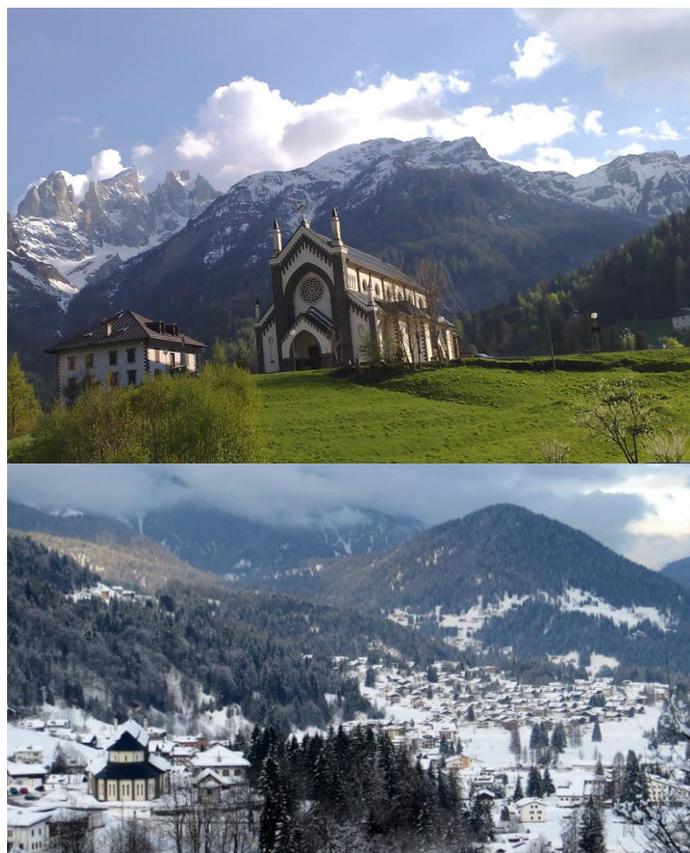
Dove ora sorge la nuova chiesa parrocchiale, anticamente esisteva un cimitero militare, successivamente spostato per far costruire la chiesa. Oggi rimane solo la cappella militare, a fianco della chiesa.

Onorificenze

Medaglia di bronzo al Merito Civile

«Piccolo centro di montagna di circa duemila abitanti subì un rastrellamento ed una feroce rappresaglia da parte delle truppe naziste, che provocarono vittime civili e la distruzione di numerose abitazioni. La popolazione seppe reagire agli orrori della guerra con coraggio e generoso spirito di solidarietà, affrontando, col ritorno alla pace, la difficile opera di ricostruzione morale e materiale.»

20/21 agosto 1944 - Falcade (BL)



Cultura

Il comune è radicato nella sua cultura ladina. Per valorizzare questa cultura sono presenti l'*Union Ladina Val Biois* e il *Gruppo Folk Val Biois*. Ogni anno è organizzata alla fine di settembre l'antica usanza della smonticazione (*la desmontada*).

(gruppofolkvalbiois.com) (istitutoladino.it)

La legge 482/1999 ha riconosciuto i comuni dell'Agordino come zona a minoranza linguistica ladina.

Economia

L'attività economica del paese in passato era basata totalmente sull'agricoltura e l'allevamento.

Oggi il turismo ha assunto il ruolo predominante, importante è anche il settore edilizio e resistono alcune attività artigianali.

Turismo

Direttamente dal paese partono gli impianti sciistici della Ski area San Pellegrino da anni inserita nel prestigioso Dolomiti Superski mentre vicino al centro del paese si snodano i 10 km del Centro Fondo Falcade una parte dei quali illuminati per lo sci notturno. Non manca la pista di pattinaggio e sono tantissime le opportunità per gli amanti dello sci alpinismo e per le escursioni con le racchette da neve.

Anche l'estate riveste un ruolo importante, caratterizzata da bellissime e suggestive escursioni, con numerosi rifugi e malghe dove si possono degustare i prodotti tipici. Sono presenti inoltre campi da calcio, calcetto, tennis e bocce oltre a numerose aree attrezzate.

Infrastrutture e trasporti

Falcade è lambita dalla Strada provinciale 346 del Passo di San Pellegrino, che scendendo la Val del Biois si immette nella Strada regionale 203 Agordina presso Cencenighe Agordino e permette dunque il collegamento con Belluno e la pianura Veneta.

Verso ovest si trova il Passo San Pellegrino tramite il quale si raggiungono Moena e la Val di Fassa e il Passo Valles, che conduce alla Val di Fiemme. Gli aeroporti più vicini sono quelli di Venezia, Treviso, Padova e Verona; la stazione ferroviaria più prossima è quella di Belluno.



Sottoguda di Rocca Piètoe (Belluno)

Sottoguda è una frazione del comune di Rocca Piètoe, nella regione del Veneto, che sorge a 1.250 metri s.l.m. ai piedi del ghiacciaio più esteso delle Dolomiti, la Marmolada. Il borgo, entrato dal 2016 nel club de I borghi più belli d'Italia, conta 98 abitanti e comprende anche l'abitato di Palue.

Storia

Nel territorio dell'attuale comune di Rocca Pietore, il primitivo sfruttamento dei pascoli si deve a colonizzatori provenienti dall'Alto Adige, i quali fondarono delle armentare (ted. Schwaighöfe, prati di alta montagna indispensabili per il pascolo e la fienagione). Il più antico nome cancelleresco di questo comune fu *Rukepraun*, "Roccabruna" (1290). In età medievale Rocabruna costituiva amministrativamente una "zecca", ordinamento tipico del Tirolo medievale e della



Signoria del Castello di Andraz. Rocca si unì a Belluno nel 1392 e successivamente entrò a far parte della Serenissima, ma grazie alla sua posizione di confine godette di una singolare autonomia che durò per 411 anni. Dal 1813 al 1866, Rocca Piétore fu dominio asburgico, poiché parte del Regno Lombardo-Veneto. A partire dalla seconda metà dell'800, il comune è fortemente colpito dal fenomeno dell'emigrazione verso le più ricche valli tirolesi, la Svizzera e la Germania. Durante la prima guerra mondiale il ghiacciaio della Marmolada diventa teatro di cruente operazioni militari e negli anni a seguire l'emigrazione si accentua ancor più. Per chi sceglieva di restare, anche nell'allora popolato borgo alto di *Sofedèra* (Albe e Vallier), la vita continuava in una comunità umile ma autosufficiente che scambiava beni con le valli ladine circostanti. In estate si assisteva a una vera e propria migrazione verso le terre alte per pascolare il bestiame e dedicarsi alla fienagione. I prodotti lattiero caseari delle numerose malghe confluivano al *cajélo*, edificio tuttora esistente. Negli anni '60, il territorio vive il trapasso da un'economia di tipo agro-silvo-pastorale a un'economia di tipo turistico-alberghiera, favorita anche dalla costruzione della funivia della Marmolada.

Luoghi d'interesse

Chiesetta dei Santi, Fabiano, Sebastiano e Rocco

Nel 1486 fu costruita quale ringraziamento degli abitanti per essere stati risparmiati dalla violenta epidemia di peste del 1482. La chiesetta in stile gotico alpino fu consacrata nel 1486. Nel 1881 un incendio la danneggiò seriamente; nel 1904 si aggiunse una terza campata e nel 1922 il campanile venne ricostruito.

Parco naturale dei Serrai di Sottoguda

Formatosi dopo millenni di erosione dal torrente Pettorina, il canyon dei Serrai di Sottoguda si annovera tra le meraviglie naturalistiche dell'Agordino e delle Dolomiti^[senza fonte]. Lungo circa 2,5 chilometri, collega Sottoguda a Malga Ciapela, nei pressi della stazione della funivia che conduce in vetta alla Marmolada. In inverno le numerose cascate che scendono dalle verticali pareti si ghiacciano, rendendo l'ambiente molto suggestivo e meta internazionale dell'arrampicata su ghiaccio. Dalla cima della Marmolada la discesa con gli sci sulla "Bellunese" combinata con l'attraversamento del canyon dei Serrai rappresenta una delle sciare più lunghe e spettacolari di tutto il Dolomitisuperski e delle Alpi^[senza fonte].

Fino alla prima guerra mondiale, il passaggio nei Serrai avveniva sulla parte alta del *sas taiè*, un grosso masso erratico "tagliato" dall'uomo per facilitare il transito, che riporta ancora i segni dei carri che lo varcavano. Sul sasso è stato inoltre scolpito in rilievo il Sacro Cuore, una benedizione per coloro che transitavano sfidando i pericoli dell'acqua attraverso i 14 ponticelli mobili. Per consentire il passaggio ai mezzi militari, il percorso fu poi spostato nella parte bassa del masso. Dopo la costruzione del passo Fedaià, iniziata nel 1953, i Serrai cessano di essere la via di comunicazione principale con Malga Ciapela. Negli anni successivi il transito ai veicoli viene interdetto e la gola diventa esclusivamente un'attrazione turistica, dove negli anni 2000 transiterà anche il Giro d'Italia.

Altre icone dei Serrai sono la grotta della Madonna e la chiesetta di *Sènt Antòne*. Nel 2015 il canyon diventa parco naturale; servito dal Trenino dei Serrai, consente l'accesso anche a persone con difficoltà motorie. Il 29 ottobre 2018 Rocca Pietore è stato l'epicentro dell'uragano Vaia, che ha cancellato la strada di accesso alla gola. Attualmente l'amministrazione comunale è impegnata con la fondazione Dolomiti UNESCO nella valutazione del concorso di idee per un ripristino innovativo che innalzerà ulteriormente il valore di questo luogo altamente simbolico delle Dolomiti.





Le botteghe artigiane del ferro battuto

La lavorazione del ferro battuto a Sottoguda ha origine alla fine del XVIII secolo, quando il minerale ricavato dalle vicine miniere del Fursil veniva utilizzato per realizzare oggetti di uso comune. Nel primo dopoguerra sono i fratelli De Biasio ad evolvere l'attività realizzando manufatti artistici ispirati alla natura e alla fantasia. I segreti del mestiere vengono tramandati di generazione in generazione e negli anni '70 il ferro battuto artistico di Sottoguda raggiunge una fama internazionale^[senza fonte]; nel 1979, in occasione della visita di papa Giovanni Paolo II alla cima della Marmolada, Mauro De Biasio con la sua squadra forgia una colossale copia dell'antica chiesetta di Sottoguda, consegnata al pontefice a Canale d'Agordo e custodita oggi in Vaticano. Per l'evento nasce anche l'opera "L'occhio di Dio", esposta a Malga Ciapela, e la Madonna Nera di Cracovia. A mantenere viva la lavorazione del ferro battuto artistico sono oggi i fratelli Carlo e Davide De Biasio a la Fosina di Sottoguda, dove si possono osservare i mastri ferrai all'opera.

I tipici *tabièi* e le case in pietra

Grazie a uno sviluppo turistico contenuto e attento alla tradizione, Sottoguda ha mantenuto inalterate molte delle costruzioni ultracentenarie tipiche dell'architettura rurale delle Dolomiti: i fienili, nel ladino locale *tabièi*. I *tabièi* nascevano per custodire il fieno e i prodotti del raccolto e sono stati realizzati con legno massiccio autoctono secondo l'antichissima tecnica ad incastro e intaglio del Blockbau. Oltre al legno, anche la pietra è stato materiale prediletto per le costruzioni vista l'ampia disponibilità di basalto e calcare nelle valli adiacenti al paese; alcuni mirabili esempi di case realizzate interamente a mano con sassi locali e sopravvissute all'usanza di intonacare i muri sono ancora visibili nel centro di Sottoguda e soprattutto nei borghi alti ora disabitati di *Sofedèra*.

Il folklore ladino

Gli abitanti di Sottoguda e i valligiani mantengono vive le tradizioni locali con il giovedì sera ladino, *'Na sera da zacan*, la *Mascorèda* di Carnevale con maschere di legno intagliate a mano e i *Pagaruoi*, tipici fuochi dell'Epifania. Anche la gastronomia della tradizione riveste un ruolo di primaria importanza ed è possibile gustare *tirkle*, *fortaie*, *fiorostide*, *torti da pom*, *grafogn* e molto altro durante le feste e manifestazioni del paese. Il costume ladino e i balli folkloristici rivivono grazie alle esibizioni del *Grop de bal Marmolèda*. A Sottoguda si parla una variante di ladino atesino che viene tramandata oralmente fin dai tempi antichi e anche in forma scritta grazie a l'Union di Ladins da La Ròcia.

Alleghe (Belluno)

Alleghe è un comune italiano di 1 194 abitanti della provincia di Belluno in Veneto. Fa parte del comprensorio delle Dolomiti. La legge 482/1999 ha riconosciuto i comuni dell'Agordino come zona a minoranza linguistica ladina.

Territorio

Caratteristica del paese è l'omonimo lago di Alleghe, formatosi nel 1771 lungo il Cordevole a seguito di una frana staccatasi dal monte Piz, che seppellì tre villaggi: Riete, Fusine e Marin. Il lago appena formato arrivava fino quasi al paese di Caprile. Poi, per effetto della sedimentazione dei detriti fluviali, si verificò un rapido innalzamento del fondovalle, che costrinse il lago a ritirarsi fino ad assumere la posizione attuale.



Origini del nome

Per Dante Olivieri e Giovan Battista Pellegrini, il toponimo si ricollega ad *alega*, antico termine che, derivando a sua volta dal latino *alica*, significa "spelta". L'ipotesi pare confermata dalle denominazioni *Alega* e *Al(e)ghèra* con le quali si indicano varie località prative del basso Agordino^[4].

Cultura

Il comune appartiene a la minoranza linguistica ladina. E attivo l'*Union de i Ladign de Alie* per valorizzare la cultura e parlata ladina.



I misteri di Alleghe

Dal 1933 al 1946 una catena di quattro omicidi, avvenuti nei pressi del lago di Alleghe e all'interno di un importante albergo del paese, diviene nota come "i misteri di Alleghe", dal titolo del libro scritto da Sergio Saviane nel 1964, anticipato da un suo articolo per *Il Lavoro illustrato* dell'aprile del 1952. L'inchiesta giornalistica condotta dal giornalista di Castelfranco Veneto determinò l'avvio di un'indagine condotta dall'allora maresciallo dei carabinieri Domenico Uda e dal vice brigadiere Ezio Cesca, che si concluse con l'arresto dei responsabili della catena di omicidi. Questi delitti hanno

ispirato anche la miniserie televisiva *Buio nella valle* del 1984.

Sport

Alleghe ospita una squadra di hockey su ghiaccio, l'Hockey Club Alleghe, che ha militato nel massimo campionato italiano. Nello stadio del ghiaccio Alvisè De Toni vengono anche disputate le gare interne della squadra femminile dell'Hockey Agordo, oltre che gare nazionali di pattinaggio artistico su ghiaccio. Nel 1991 e nel 1995 l'Alleghe femminile vinse gli unici due scudetti della storia del paese.

Alleghe è stata numerose volte attraversata dal Giro d'Italia e nel 1975 è stata sede di arrivo della penultima tappa.



Impianti di risalita

Nel 1982 è nato il Comprensorio Sciistico del Civetta, che dalla stagione 1993/94 fa parte del Dolomiti Superski. Dispone di 80 km di piste da sci (due delle quali arrivano direttamente ad Alleghe) con un totale di 25 impianti. Questi collegano fra di loro Alleghe, Selva di Cadore, Palafavera e Zoldo. D'estate gli impianti di risalita facilitano l'accesso ai rifugi, che altrimenti sarebbero difficilmente raggiungibili.

Rifugi

Partendo da Alleghe si possono raggiungere i rifugi del gruppo del Civetta (rifugio Coldai, rifugio Tissi). Da questi, tra cui passa l'Alta via n. 1, si può a sua volta arrivare in altri rifugi. Sul Civetta è situato il rifugio Torrani, mentre, continuando sul percorso dell'Alta via, si giunge al rifugio Vazzoler.

Lago di Alleghe

Il lago di Alleghe è uno specchio d'acqua delle Dolomiti situato in provincia di Belluno e diviso tra i comuni di Alleghe (metà orientale) e Rocca Pietore (metà occidentale).

Si è formato nel 1771 in seguito a una frana che ha ostruito il corso del torrente Cordevole, il quale ne rappresenta il principale immissario e l'unico emissario. Si contano oltre a questo numerosi tributari minori, dei quali si cita il torrente Zunaia.

I principali abitati affacciati al lago sono Alleghe stessa (verso la metà della sua riva sinistra) e Masaré (alla fine, su entrambe le rive).



Storia

Il lago si originò nella notte dell'11 gennaio 1771 quando dal Piz, modesta altura localizzata alla destra del Cordevole, si staccò una rovinosa frana che travolse il villaggio di Riete, seppellendo l'abitato di Marin e in parte Fusine e causando la morte di 49 persone. Il monte, come narrano le cronache, aveva già dato in passato cenni della sua instabilità con la caduta di sassi, ma nulla avrebbe fatto sopporre un simile evento.

L'ostruzione della valle causata dai detriti della frana sbarrò la naturale via di deflusso delle acque del Cordevole con la conseguente formazione del lago. Le acque dell'invaso che si stava formando incominciarono a sommergere la campagna circostante e il villaggio di Peron, che giaceva nel fondo valle, fu presto sommerso; nelle settimane successive toccò analoga sorte ai villaggi di Soracordevole, Sommariva, Costa e Torre: 208 persone dovettero abbandonare ogni loro avere sotto le acque minacciose del lago e cercare, nella rigida stagione, un ricovero di fortuna.

Ci vollero due mesi perché il lago riuscisse a superare il macereto della frana e trascinare, anche se alla fine di gennaio era praticamente già formato. A nulla valsero ispezioni, progetti di ingegneri e tecnici che la Repubblica di Venezia inviò per porre rimedio e scongiurare la formazione del lago. La frana era troppo grande e vasta per riuscire a scavare un canale che ne facesse defluire le acque abbassandone almeno in parte il livello e in tal modo permettesse di recuperare alcune campagne e qualche villaggio.

Un progetto di massima, subito abbandonato per la sua impraticabilità, indicava che per realizzare lo scavo del canale si sarebbero dovuti impiegare 2000 uomini per quattro mesi, uno sforzo troppo superiore ai mezzi dell'epoca.

Quando ormai la situazione sembrava stabilizzarsi una nuova sventura colpì il paese: il primo maggio dello stesso anno un residuo di "terra e sassi", come riportano le testimonianze, si staccò dalla montagna precipitando nel lago. La violenza di questa nuova frana, probabilmente causata dalle piogge torrenziali che interessarono tutta la zona in quella primavera, anche se di minor entità rispetto alla prima, provocò un'onda che si abbatté sulla costa di Alleghe distruggendo la canonica, parte della chiesa ed alcune altre case risparmiata dalla formazione del lago. Miracolosamente solo tre furono le vittime: due serve del curato e un "fabbricatore di barche" che era stato inviato dalla Serenissima per costruire delle imbarcazioni che avrebbero dovuto servire a ripristinare le comunicazioni interrotte dalla frana e dalle acque del lago.

Alla sua formazione il bacino aveva una lunghezza di quattro chilometri, maggiore di quella attuale, lambendo l'abitato di Caprile, e aveva una profondità di circa 55 metri.

La formazione del lago ebbe grande risonanza non solo tra le massime magistrature della Repubblica, che dopo un primo momento di sconcerto e di incredulità organizzarono un piano di aiuti alle popolazioni colpite, ma interessò anche gli ambienti accademici e venne accuratamente descritta da Antonio Stoppani in un capitolo del suo libro *Il Bel Paese*.

È tuttavia grazie al lago se oggi Alleghe rappresenta una delle più rinomate località turistiche dolomitiche, grazie alla bellezza delle acque in cui si specchiano le pareti del monte Civetta.

Le sue acque sono anche utilizzate per far funzionare una centrale idroelettrica.

La data per l'iscrizione sarà rigorosamente entro il 25 Agosto

PROGRAMMA DELL'EVENTO

Venerdì 06 Settembre 2019

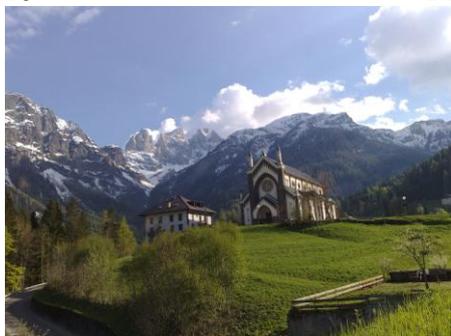
Il ritrovo dei partecipanti e momento in cui inizia il raduno vero e proprio sarà nel **Piazzale dello Sport**, o nella vicinissima **Piazza Municipio a Falcade**, dalle **ore 12:00** alle **ore 16:00**, registrazione degli equipaggi partecipanti ed alle **ore 16:30** partenza per **Sottoguda di Rocca Pièto**, non prima di aver visitato la stupenda **Chiesa di San Sebastiano**, dominante la vallata.



Piazzale dello Sport



Piazza Municipio



Chiesa di San Sebastiano

Per coloro che arriveranno in anticipo, visita libera alla cittadina e per chi vorrà pranzare in loco con prodotti tipici, ho contattato ed ottenuto una convenzione con un bel ristorante/chalet immerso nel verde ed a ridosso di un laghetto tipico di montagna (ci si arriva a piedi).

Ristorante/Bar “ **I’Aivaz** ”
Via Maredane 26
32020 Falcade (Belluno)



Ore 17,30 – 17,45 Orario previsto di arrivo a **Sottoguda** dopo aver percorso circa **28 km**.

Gli hotels convenzionati alla manifestazione sono tre, il principale e’:

1) AlpenHotel “ **La Montanara** ”
Via Sottoguda 29
32023 Sottoguda di Rocca Piètoe
(BL)
tel.+39 0437 722017

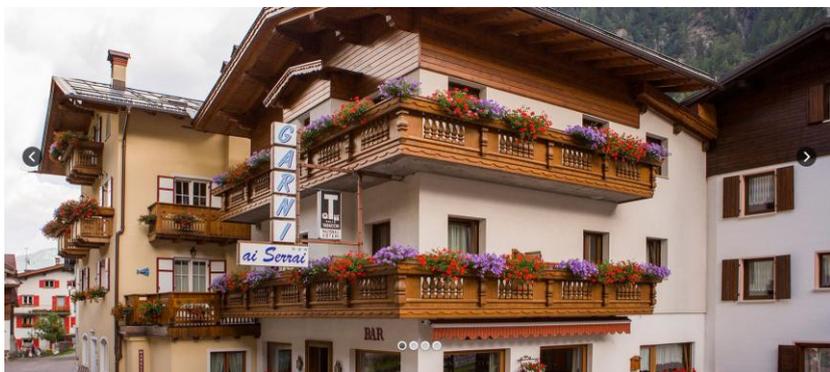


Prezzi convenzionati:

66 euro a persona ed al giorno (cena, pernottamento e colazione, volendo sauna) in camera doppia
Per la camera singola +15 euro ai 66 al giorno (cena, pernottamento e colazione, volendo sauna)
Per la camera tripla -10% ai 66 euro al giorno (cena, pernottamento e colazione, volendo sauna)



2) Hotel Garni “ **Ai Serrai** ”
Via Sottoguda 56
32023 Sottoguda di Rocca Piètoe
(BL)
Tel. [0437 722120](tel:0437722120) – [0437 659716](tel:0437659716)
www.garniaiserrai.it
info@garniaiserrai.it



Prezzo convenzionato:
35 euro a persona ed al giorno
(pernottamento e colazione)



3) Hotel "La Genzianella"
Via Sottoguda 3
32023 Sottoguda di Rocca Piètoe (BL)
Tel. [0437 722015](tel:0437722015)
www.albergogenzianella.it



Per tutti gli hotels convenzionati si deve prenotare direttamente (sara' richiesta una caparra) che comunque sono tutte nella stessa frazione di **Sottoguda (I borghi piu' belli d' Italia)**, comune di **Rocca Piètoe (BL)** e distanti tra loro poche decine di metri, Vi chiedo di prenotare le strutture alberghiere prima possibile...

Parola chiave " **raduno Matra Italia** "

Ci sara' quindi come dicevo in precedenza, una struttura alberghiera "principale" dove si svolgeranno anche le due cene, coloro che pernorranno alla seconda e terza struttura devono solo pernorrare ed effettuare la colazione, le cene si svolgeranno tutti assieme nella struttura principale, e sempre in questa tutti avranno anche la possibilita' di effettuare una salutare sauna.

Ore 20,00 – 20,30 Cena presso il ristorante " **La Montanara** "

Sabato 07 Settembre 2019

Dopo la colazione e' prevista la partenza alle **ore 10,00** con le nostre auto dagli hotels per raggiungere la vicinissima frazione di **Malga Ciapèla**, nota localita' estiva ed invernale per la sede della nuova funivia che porta la gente fin sulla cima della **Marmolada** a quota 3300 mt slm. Dove i partecipanti al **56° Raduno Nazionale Matra Italia**, saranno i protagonisti....

La Marmolada

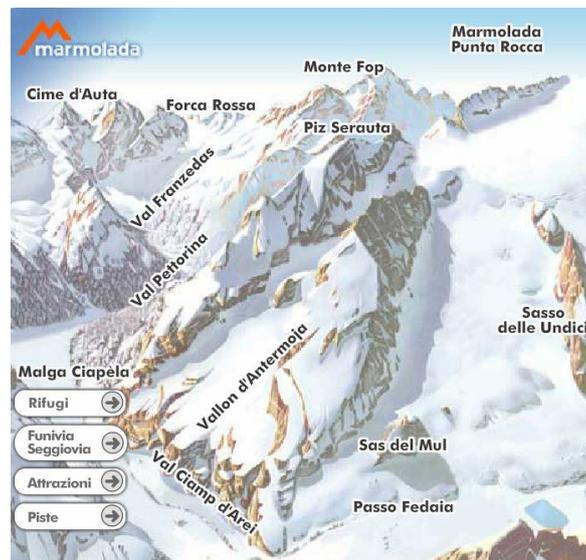
La montagna e la funivia Il Territorio

Con Punta Penia (3342 m) la **Marmolada** è il gruppo montuoso più alto delle Dolomiti, montagne uniche al mondo tra Veneto e Trentino dichiarate nel 2009 Patrimonio Naturale UNESCO. Travolta dalla **Grande Guerra tra il 1915 e il 1917**, la Marmolada ospita oggi il **Museo più alto d'Europa** per conservare la memoria dei tanti caduti tra le sue rocce.

Ai piedi del massiccio si trova Malga Ciapèla (1450 m), una piccola conca circondata da alte vette in cima alla Val Pettorina, nel Comune di Rocca Pietore. Da Malga Ciapela parte la funivia che porta in cima alla Marmolada, Regina delle Dolomiti.

L'impianto

Con tre arditi tronchi di funivia l'impianto di Marmolada srl porta dalla località di **Malga Ciapèla** (1450 m), passando per le stazioni intermedie di **Coston d'Antermoja** (2350 m) e di



Serauta (2950 m) – sede del museo – fino alla stazione sommitale di **Punta Rocca** (3265 m) proprio di fronte a Punta Penia, vetta più alta delle Dolomiti (3342 m) dove nitida si staglia la croce che la domina. Per maggiori info: www.funiviemarmolada.com



Il Museo

Introduzione

Durante la **Grande Guerra**, per la prima volta i soldati si scontrarono tra le cime e i ghiacciai delle **Alpi**, posizioni strategiche fondamentali per il controllo delle valli sottostanti.

Presto vennero costruite strade e sentieri per rifornire in modo veloce e con il minor sforzo possibile le truppe dislocate nelle postazioni d'**alta quota**. Dove le strade non potevano arrivare, il trasporto avveniva a spalla o con colonne di muli.

Nelle zone più impervie si costruirono le **teleferiche**, sia a mano che a motore, le quali permettevano di portare munizioni, viveri, attrezzi, materiale da costruzione e legname fino alle **posizioni più inaccessibili**.

Resti di queste strutture riemergono ancora oggi dai ghiacci della Marmolada.

Ieri e oggi

Il **Museo della Grande Guerra in Marmolada** ha avuto un ideatore, il Dr. Mario Bartoli ed un finanziatore, il Dr. Bruno Vascellari.

Entrambi sono stati dei precursori riguardo a Musei dedicati alla memoria dei Caduti nella Grande Guerra ed il Museo della Marmolada è stato inaugurato il 9 giugno 1990. In seguito, ne sono sorti numerosi altri in diverse località.

Nel 2015, venticinque anni dopo, l'associazione Museo della Grande Guerra in Marmolada Onlus e la società Marmolada Srl che avevano promosso la nascita del Museo hanno ritenuto di ristrutturarlo ex novo, per la commemorazione del **Centenario della Grande Guerra**.

Il Direttivo dei Soci del Museo ed il Comitato scientifico hanno optato anche per un cambiamento espositivo: non solo una mostra di cimeli, reperti, armi, divise e documenti.

Hanno inteso dare al Museo anche un significato sensoriale: fare sentire ai visitatori l'ambiente della guerra combattuta proprio sui luoghi dove il Museo è ubicato, a 3000 m d'altitudine, **tra roccia e ghiaccio** risultando così **il più alto d'Europa**.

A questo scopo si è ricorso alle conquiste della tecnica, realizzando un **percorso interattivo, multimediale e multisensoriale**, che guida il visitatore nel racconto della guerra in Marmolada, attraverso l'esperienza, il racconto, le testimonianze degli uomini che davvero l'hanno dovuta combattere.



Il pranzo si svolgerà liberamente presso il Ristorante Self Service sito presso la stazione intermedia della Funivia ed a quota 2950 mt slm.

Ristorante Self Service Serauta - Marmolada

Punta Serauta

(Seconda stazione intermedia della funivia)

Tel. +39 0437 522984

www.funiviemarmolada.com

info@funiviemarmolada.com



L'ampia offerta della Marmolada comprende anche la possibilità di poter pranzare nel ristorante self-service a Serauta.

Dalle enormi vetrate panoramiche si può ammirare l'incredibile spettacolo delle Dolomiti, gustando i piatti tipici della tradizione montanara, ma anche altre prelibatezze tutte da scoprire. Il tutto condito dalla cordialità dello staff, che vi accoglierà in questo ristorante a 3000 metri.



Ore 16,30 – 17,00 ritorno in valle a Malga Ciapèla e di conseguenza a Sottoguda, dove ci fermeremo presso le botteghe/negozi di alcuni artigiani locali, veri artisti del “ferro battuto” e del “legno”.

Poi a seguire ai vari hotels.

Ore 20,00 – 20,30 Cena presso il ristorante “**La Montanara**”, con premiazioni di alcuni partecipanti ed altre sorprese, tutte da scoprire...

Domenica 08 Settembre 2019

Ore 9,30, dopo la colazione e' prevista la partenza dagli hotels per raggiungere in circa 10 km il Passo Fedaia a 2057 mt slm ripassando da Malga Ciapèla, qui ammireremo il paesaggio incontaminato della Marmolada, il Lago Fedaia e visiteremo il Museo della Grande Guerra 1914 – 1918.

Passo Fedaia

Il **passo Fedaia**, (2.057 m) è un valico alpino situato al confine fra Trentino-Alto Adige ed Veneto, fra le province di Trento e Belluno, che mette in comunicazione la Val di Fassa all'Agordino, ai piedi della Marmolada, attraverso la Strada statale 641 del Passo Fedaia.

Descrizione

Il passo è formato da un pianoro di circa 2,5 chilometri, presso il quale si trova un lago artificiale, il Lago Fedaia, utilizzato per la produzione di energia idroelettrica. Dal valico partono inoltre alcuni impianti di risalita e numerosi itinerari per le escursioni sulla Marmolada. È presente anche un Museo della Grande Guerra

Il passo è formato da un pianoro di circa 2,5 chilometri, presso il quale si trova un lago artificiale, il Lago Fedaia, utilizzato per la produzione di energia idroelettrica. Dal valico partono inoltre alcuni impianti di risalita e numerosi itinerari per le escursioni sulla Marmolada. È presente anche un Museo della Grande Guerra.



Il Fedaia e la ricerca sui raggi cosmici

Nel 1950 la SADE (*Società Adriatica di Elettricità*), che allora aveva il monopolio nel Triveneto della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica, iniziò la costruzione della diga del Fedaia per ottenere energia idroelettrica immagazzinando le acque di disgelo della Marmolada. Fu costruito ai piedi della diga stessa un laboratorio per lo studio dei raggi cosmici, che poteva disporre di grandi quantità di energia elettrica.

Fu quindi possibile sistemarvi un grande elettromagnete che consentiva di separare la materia dall'antimateria carica. Nel laboratorio, attivo fino al 1955, lavorarono fisici di varie università e nazioni, e anche i premi Nobel Fermi, Blackett e Powell vi passarono brevi periodi.



Il laboratorio dei raggi cosmici nel 1952

Ciclismo

Il passo Fedaia è molto conosciuto fra gli amanti del ciclismo, soprattutto con il nome "Marmolada". La salita dal versante veneto, celebre per le bellezze naturali e per la difficoltà della salita, presenta il famoso rettilineo di Malga Ciapela, circa tre chilometri completamente dritti ad una pendenza media di oltre il 12%. Si tratta, oltre che di uno dei tratti più difficili di tutte le salite dolomitiche, di una delle strade alpine che permettono velocità in discesa molto elevate, anche oltre i 100 chilometri orari.

Giro d'Italia

Il Giro d'Italia si avvicinò al passo Fedaia nel 1969, anno in cui era previsto l'arrivo a Malga Ciapela, ai piedi del valico. La frazione in oggetto fu però cancellata per maltempo, e poi riproposta con successo l'anno seguente. La prima scalata vera e propria del Fedaia avvenne nel 1975, e da quell'occasione il valico è stato più volte percorso dalla corsa rosa, nel 2008 anche in veste di arrivo di tappa.



Ore 11,30, il gruppo raggiungerà la famosa località turistica di **Alleghe** (a circa 20 km), parcheggeremo le nostre amate Matra in bella mostra sul Lungolago e dopo una breve visita al centro storico della cittadina bellunese è previsto il pranzo finale presso il ristorante “ **SportHotel Europa** “ con bella vista sul lago, i saluti finali e gli arrivederci al prossimo raduno faranno da chiusura ad un raduno che come tanti altri rimarrà impresso tra i bei ricordi...

SportHotel Europa

Lo Sporthotel Europa sorge in una posizione tranquilla e privilegiata, in riva al lago di Alleghe, nel cuore del paese. Lo SportHotel Europa è uno splendido 4 stelle di grande comfort e fascino gestito dalla Famiglia Pra con professionalità e tradizione.

L'atmosfera raffinata ed intima, caratterizzata dalla ricercata attenzione per i dettagli, la rassicurante quiete del lago che si apre davanti a Voi e la maestosità delle cime che Vi circondano, Vi faranno particolarmente apprezzare e ricordare la vacanza. La reception, attiva tutto il giorno, si assicura di rendere il soggiorno nel nostro Albergo il più gradevole possibile.

Lo Sporthotel Europa dispone di numerosi comfort e servizi tra cui: un bar caratterizzato da una splendida vetrata affacciata sul lago, un soggiorno con sala televisione, un centro relax, una terrazza sul lago, un garage privato e coperto, una sala giochi e una ski room.



Fine del **56° Raduno Nazionale Matra Italia** e saluti ai partecipanti.

Quote di partecipazione

- 1) **80,00 Euro** per una persona
- 2) **140, 00 Euro** per due persone
- 3) **200,00 Euro** per tre persone

La quota di partecipazione

Comprende:

- 1) Escursione con funivia sulla Marmolada
- 2) Ingresso Museo Grande Guerra Marmolada
- 3) Ingresso Museo Grande Guerra 1914 -1918 Passo Fedaia
- 4) pranzo di domenica ristorante “ SportHotel Europa “ di Alleghe
- 5) gadgets e varie

Esclude:

- 1) Pernotti e colazioni (ognuno deve prenotare direttamente)
- 2) Pranzo di venerdì ristorante “ l’Aivaz “ di Falcade
- 3) Pranzo di sabato ristorante “ Self Service Serauta “ della Marmolada

N.B. Per coloro che pernoveranno presso gli hotels “ Garni Ai Serrai “ e “ La Genzianella “, possono cenare venerdì e sabato con il gruppo presso il ristorante “ La Montanara “ al costo di **25,00 Euro** a persona e per cena.

Tramite SMS, WathsApp al mio numero o via e-mail, citare nome e cognome, numero di partecipanti e specificando a che hotel ci si e’ rivolti per i pernotti.
Grazie

Termine prenotazioni 25 Agosto 2019

(De Toma Franco tel. 338.5221489) e-mail: fdetoma@inwind.it